

# Una protostoria degli Hobbit\*

di Ruth Lacon

**N**el Prologo del *Signore degli Anelli* ci viene detto che, sul finire della Terza Era, gli Hobbit della Contea non conservavano più nessun ricordo della loro patria originaria e sapevano ben poco della loro storia. Tuttavia, partendo dagli esigui riferimenti lì contenuti e da qualche altro commento nel computo degli anni, è possibile ricostruire una “storia possibile”, una teoria delle origini e delle migrazioni degli Hobbit.

Le esatte origini degli Hobbit, come quelle degli Uomini mortali, i loro più vicini parenti, sono perse nelle nebbie della Prima Era. Essendo un popolo piccolo e pacifico, gli Hobbit ai loro inizi sono stati ben poco interessanti per gli emissari di Morgoth, che erano venuti dagli Uomini e li avevano sedotti. Vista una tale influenza malefica sui loro più numerosi cugini, gli Hobbit probabilmente si sono trovati come un gruppo disprezzato e oppresso e diviso dalla Gente Alta, e sono fuggiti in cerca di pace e libertà. Se qualcuno abbia preso altre strade non possiamo dirlo; la loro prima apparizione fugace di cui siamo a conoscenza li mostra stanziati “nelle alte valli dell’Anduin, tra le propaggini di Boscoverde il Grande e le Montagne Nebbiose”. E’ possibile poi affinare queste informazioni e dire che la maggior parte degli Hobbit probabilmente viveva tra i confini di Lòrien e Campo Gaggiolo. I riferimenti alle loro relazioni con gli altri popoli, e il momento in cui lasciarono la valle dell’Anduin, lasciano intendere che erano concentrati nella sua estremità meridionale, dove il clima era senza dubbio più mite ma dove erano vulnerabili agli eventi del mondo circostante.

Fin dai primissimi giorni gli Hobbit sembrano essersi divisi in tre stirpi: i Pelopiedi, gli Sturoi e i Paloidi. Di gran lunga più numerosi degli altri, i Paloidi “nei giorni antichi - viene detto - avevano avuto molti rapporti coi Nani, e a lungo avevano vissuto ai piedi delle montagne”. Questo suggerisce che si fossero stabiliti vicino a Khazad-dum e che a quel tempo fossero agricoltori stanziali, sebbene senza dubbio utilizzassero metodi molto più semplici della sofisticata “alta agricoltura” praticata nella Contea duemila anni dopo. A quel tempo, comunque, i Pelopiedi dovevano avere più rapporti col mondo circostante in generale, e coi Nani in particolare, che in qualunque altro momento. Nessun Nano ha mai coltivato la terra o catturato animali, così ci viene detto; la grande dimora del popolo di Durin doveva fare affidamento sugli Hobbit alle sue porte per la maggior parte delle sue scorte. I Pelopiedi dovevano essere abili a commerciare coi Nani cibo e altri prodotti dell’agricoltura come stoffa, cuoio e carbonella in cambio di attrezzi da lavoro e oggetti metallici. Poiché loro “preferivano gli altipiani e i pendii”, è abbastanza probabile che ci fossero Pelopiedi anche sulla sponda orientale dell’Anduin, e nei terreni tra le montagne e il fiume. Ci viene detto che i Pelopiedi avevano “l’antica abitudine di abitare in tunnel e grotte” che conservavano a lungo. La loro preferenza per i terreni più avversi deve aver riflettuto questa abitudine e dipendere dalla necessità di pendii in cui scavare. Quando abitavano nella Valle dell’Anduin, simili grotte erano senza dubbio nulla più di semplici scavi, con una o due stanze e una o nessuna finestra, forse condivisi da Hobbit e bestiame. Coi mestieri che facevano, come la lavorazione del legno, la conciatura di pelli e la tessitura, avevano però spesso bisogno di più luce e aria o altro e di una maggiore altezza utile di quanto una grotta potesse offrire. Questo li portò a costruire rozzi capannoni e officine, forse non più che baracconi a una luce di canne e paglia, o forse strutture più complicate. Aver appreso la conoscenza dei Nani può averli

---

\* Questo articolo è apparso per la prima volta su “Mallorn” n. 36 (Novembre 1998) col titolo *A Pre-history of Hobbit*. La traduzione è di Carlo Stagnaro.

aiutati, ma una semplice architettura in legno può facilmente essersi evoluta dalle prime e basilari abilità, e gli Hobbit in questo periodo sono probabilmente più lontani dall'aver costruito in legno che in pietra.

Il secondo più numeroso gruppo di Hobbit, gli Sturoi, aveva una più pesante struttura tribale, preferendo le pianure e le sponde dei fiumi, ed era meno diffidente degli altri Hobbit nei confronti dell'acqua. Pare che la loro antica patria sia stata la pianura alluvionale e le sponde acquitrinose dell'Anduin, un territorio nel quale l'attività di scavare grotte era difficile e spesso addirittura pericolosa, nel periodo di piena. Sembra che essi siano stati pescatori prima e in piccola parte agricoltori poi, e probabilmente fin dai momenti iniziali sono stati portati a costruire in superficie molto più degli altri Hobbit. Viene detto che erano meno diffidenti nei confronti degli Uomini, e questo può essere dovuto ai loro contatti coi mercanti sul fiume. In condizioni simili la Gente Alta e gli Hobbit potevano incontrarsi su una base quasi paritaria, avendo in acqua l'agilità e l'abilità degli Hobbit con l'arco più importanza della differenza di stazza.

La terza e più piccola tribù degli Hobbit era quella dei Paloidi. Essi risiedevano a nord degli altri, forse anche a nord del Gaggiolo; preferivano i paesi boscosi ed erano abbastanza versati nell'agricoltura. Prima di migrare verso ovest, essi devono essersi ampiamente dedicati alla caccia e alla raccolta, forse anche all'allevamento di bestiame. Questo stile di vita si è ben riflesso nella loro natura più audace e nel loro numero più ridotto, e nella mancanza di interesse per l'artigianato. I cacciatori e i raccoglitori in un simile ambiente dovevano essere nomadi e muoversi spesso per trarre vantaggio dalle risorse stagionali e, quindi, potevano accumulare solo pochi beni. Molte abilità sviluppate dal popolo stanziale erano semplicemente al di là della loro portata, come la fabbricazione di ceramiche o la tessitura; la loro documentata abilità coi linguaggi doveva riflettere una cultura assai elastica. Si dice che i Paloidi siano stati amici degli Elfi, e dato che, vista la posizione di questi Hobbit, gli Elfi in questione dovevano essere il popolo di Thranduil a Boscoverde, il Grande Popolo dei Silvani, non c'è dubbio che fossero a proprio agio con compagni errabondi nei boschi più che con agricoltori stanziali e pulitori di alberi.

A quell'epoca, vista la costante importanza della famiglia nella società hobbit, è probabile che i Pelopiedi e gli Sturoi fossero organizzati in semplici clan sul modello ben conosciuto in Europa delle tribù celtiche. Se questi clan fossero patriarcali, matriarcali o traessero elementi dall'uno e dall'altro sistema è davvero difficile dirlo, sebbene chi scrive propenda per la prima ipotesi. I discendenti di alcuni antichi fondatori vivevano molto insieme, riconoscendo la relazione di ognuno con gli altri e il comando dell'erede in linea diretta più anziani. Possono ben essersi aiutati l'un l'altro nell'agricoltura, sebbene dubito che gli Hobbit abbiano mai seguito il modello Anglo-sassone e si siano riuniti in villaggi, coltivando insieme nei campi aperti. Inoltre, i Pelopiedi e gli Sturoi possono essere stati collegati da legami tradizionali, tali da rendere entrambi i gruppi capaci di fare il miglior uso delle risorse del loro paese (gli Sturoi scambiando pesce o forse sale importato con grano dai Pelopiedi, per esempio) e commerciare con gli stranieri stanziati nelle vicinanze. Piccole e così semplici comunità sono invero autosufficienti, e possono trovare qualche modo di scambiare ciò che gli manca.

Anche i Paloidi con grande probabilità erano organizzati in clan, e si dividevano qualche volta l'anno per ritornare poi insieme, a seconda della disponibilità delle risorse. Possono ben essere stati collegati con gli stessi sistemi di commercio dei loro fratelli meridionali.

A questo punto è probabile anche che gli Hobbit parlassero una delle lingue degli Uomini molto simile a quella degli antenati dei Rohirrim, che abitavano infatti non lontani dagli Hobbit. Questa conclusione è supportata dalla posteriore relazione tra i dialetti hobbit dell'Ovestron e la parlata dei Rohirrim.

Gli Hobbit compaiono per la prima volta nelle cronache storiche nel 1050 della Terza Era, quando i primi Pelopiedi fecero la propria comparsa in Eriador. Si dice che i Pelopiedi siano stati i più

pronti tra gli Hobbit a stabilirsi in un posto fisso, ma furono anche i primi a spostarsi. Questa apparente contraddizione si spiega con l'arrivo dell'Ombra a Boscoverde, quando Dol Guldur divenne una fortezza del Male. Senza dubbio il cambiamento non avvenne all'improvviso, e probabilmente ci sono stati problemi per Boscoverde meridionale e per le terre confinanti per molti anni prima che qualche cronista di Gondor se ne accorgesse e lo fissasse nero su bianco. Non appena l'Ombra penetrò nella foresta gli Hobbit devono aver corso gli stessi pericoli con le scorrerie degli Orchi e le bestie crudeli che gli Uomini del bosco avevano conosciuto alla fine della Terza Era, e rispetto a questi ultimi dovevano essere assai meno abili nel difendersi. Sebbene ci venga detto che essi in caso di bisogno combattevano, gli Hobbit dotati di armi leggere non possono aver tenuto testa ad Orchi e Lupi, e non abbiamo notizia che qualche Hobbit abbia mai costruito anche le più semplici fortificazioni. Sotto una simile pressione, e senza dubbio vedendo troppi membri della loro tribù uccisi ogni anno, prima i Pelopiedi a est dell'Anduin e poi quelli stanziati vicino al fiume sull'ovest sono stati costretti a fuggire in cerca di terre più sicure. Deve essere stata una decisione amara con anni di fuoco e di stragi notturne alle spalle a costringere questi agricoltori stanziali a dirigersi verso l'ignoto, e l'Eriador offriva un rifugio non sicuro per molti anni a venire. E' probabile che la migrazione non sia avvenuta in una sola ondata, ma in varie fasi coinvolgenti singoli clan o gruppi di clan, ognuno a turno costretto a muoversi dal lungo logorio o da improvvisi disastri, seguì una sempre più intensamente trafficata strada attraverso le Montagne. C'è qualche indizio che i Pelopiedi si siano stabiliti per primi soprattutto nell'Eriador orientale, ai piedi delle Montagne Nebbiose, forse in cerca di terre come quelle che avevano lasciato. I Signori di Khazad-Dum devono essersi preoccupati al pensiero di perdere i loro più importanti fornitori e il loro principale mercato a est delle montagne. Se mai hanno provato a incoraggiare i Pelopiedi a stabilirsi nell'Eregion, però, sembrano aver fallito.

Circa cent'anni dopo l'inizio dell'Era delle Migrazioni degli Hobbit, le cose avevano preso una tale piega nella Valle dell'Anduin che anche i Paloidi e gli Sturoi apparvero nell'Eriador, sebbene non possiamo dire se in massa o gradualmente. E' anche possibile che i Paloidi avessero sufficienti strutture tribali per muoversi tutti insieme. Molto probabilmente seppero dai rapporti con gli Elfi e dalle loro stesse esplorazioni che erano di fronte ad una rischiosa traversata delle Montagne Nebbiose verso le terre selvagge e scarsamente popolate abitate soprattutto dagli Uomini della collina di Angmar. Presero un sentiero verso nord, scendendo da un passo altrimenti non documentato verso le sorgenti del Fiume Bianco e seguendolo verso sud. Se anche si sono mossi tutti insieme, una volta nell'Eriador i Paloidi sembrano essere ampiamente divisi, essendosi mescolati coi proprio fratelli. Si dice che "avendo un che di più audace e più avventuroso erano spesso trovati come *leader* o capitribù nei clan dei Pelopiedi e degli Sturoi". Senza dubbio la loro abilità come cacciatori e la loro conoscenza del territorio fu valutata come condizione per la loro *leadership* sugli Hobbit che al contrario si erano stabiliti solo se potevano trovare terre gradevoli. L'Eriador in quei giorni era travagliato dal conflitto tra le tre parti del vecchio Arnor, e la vita deve essere stata dura per gli Hobbit. Se abbiano avuto qualche insediamento stabile in quei giorni, essi in seguito sono stati abbandonati e lasciati alla storia. In effetti, la terza tribù degli Hobbit, gli Sturoi, non andò a Nord dell'Eriador, dopo tutto. Possono ben aver avuto aiuto e suggerimenti dai Nani quando anche loro scelsero di lasciare la Valle dell'Anduin, poiché valicarono il Passo Cornorosso con difficoltà da Khazad-dum e si stabilirono non lontano da lì, nell'Angolo tra il Fiume Bianco e il Rombirivo o ai confini del Dunland. Qui sembra che abbiano dimorato in pace per molti anni. E' abbastanza probabile che da quelle parti abbiano praticato l'agricoltura, e abbiano assunto il ruolo che una volta era stato dei Pelopiedi, quello di fornire a Khazad-dum cibarie in cambio di oggetti di metallo e forse protezione. La longevità dei loro insediamenti nel Dunland suggerisce che gli Hobbit, o forse i Nani per loro conto, conclusero qualche trattato con i popoli che abitavano lì intorno. A quei tempi anche Tharbad era ancora sotto Gondor, allora allo zenit del suo potere, per cui gli abitanti del Dunland erano senza dubbio attenti ad evitare di creare ogni tipo di problema, che avrebbe potuto portare i Dunedain a intervenire nel loro territorio.

Per circa duecentocinquanta anni le cose continuarono in questo modo. A quel tempo gli Hobbit dell'Eriador molto probabilmente facevano gli agricoltori se potevano trovare un posto sicuro in cui stabilirsi, cacciatori o raccoglitori se non trovavano terre coltivabili. Senza dubbio hanno provato il più possibile a mantenere i loro usi e costumi, ma questo dipendeva anche dalla loro abilità nello stabilizzarsi e nel condurre la loro vita in pace. Poiché gli Hobbit vivevano all'epoca tra popoli che parlavano l'Ovestron, è probabilmente in quel momento e in quel luogo che abbandonarono la loro vecchia lingua e adottarono la Lingua Comune.

Intorno al 1300 T.E., tuttavia, gli Hobbit erano di nuovo in movimento. Una crescita del numero degli Orchi e la scoperta del Regno Stregato di Angmar sono documentate nel corso di quegli anni e senza dubbio sono a monte della contemporanea migrazione verso ovest degli Hobbit. Ancora una volta, si trovavano a essere un popolo debole e vulnerabile spinto a cercare una terra più sicura e signori più giusti. Si dice che molti si siano stabiliti in questo periodo a Brea. Si dice anche che ci sia stato un peggioramento nel clima dell'Eriador intorno al XIV secolo della Terza Era, e questo più del terrore di Angmar e della guerra spinse gli Hobbit della tribù degli Sturoi dell'Angolo ad abbandonare le proprie zone. Alcuni andarono a ovest, forse a Brea, forse nel Dunland meridionale. Altri ritornarono a est oltre le Montagne e si stanziarono sul Gaggiolo "riciclandosi" come pescatori. Il timore di Angmar deve essere stato grande abbastanza da far loro rischiare la traversata delle Montagne Nebbiose, allora infestate dagli Orchi, e stabilirsi nelle terre che avevano già lasciato una volta per la paura. Gli Hobbit che tornarono a est forse diminuirono e si estinsero, lontani quanto è lecito immaginare, ma alla stessa maniera, la migrazione fu di massa. Gli Sturoi rimasero intorno al Gaggiolo per circa settecento anni, restando nel folclore degli antenati dei Rohirrim ma tuttavia dimenticati e lasciati in pace.

A ovest delle montagne, Arthedain fu con ogni probabilità l'ultimo rifugio degli Hobbit a Nord dell'Eriador. Il potere dei suoi re mantenne Brea al sicuro per molti anni e soltanto nel 1601 Re Argeleb II decise di far stabilire i senza dubbio numerosi Hobbit su loro proprie terre. Scelse un'area ricca, lasciata deserta quando il suo popolo si estinse, e la diede a Macho e Blanco di Brea e ai loro seguaci. Con la fondazione della Contea, comincia la storia propriamente detta degli Hobbit, e questo articolo finisce.